



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Alabellina 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: [bo7@bologna.chiesacattolica.it](mailto:bo7@bologna.chiesacattolica.it)

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indioresi**  
a pagina 2  
**Il cardinale Stella: «Con Maria in cielo»**  
a pagina 3  
**Patrizio Roversi «testimone» del Cefa**  
a pagina 5  
**Vicariato di Budrio, la zona di Molinella**

La traccia e il segno

## Lo Spirito edifica la comunità

Nel Vangelo di Pentecoste Gesù Risorto promette ai discepoli l'invio dello Spirito Santo; nella prima Lettura leggiamo il racconto degli Atti degli Apostoli, in cui si narra tale evento; ma è nella seconda Lettura che Paolo offre una lettura «pedagogico-didattica» di questo fatto, ne illustra la portata e le conseguenze, offre una potente immagine esplicativa. Ogni atto della vita della grazia si svolge per azione diretta dello Spirito: anche il proclamare la propria fede («Gesù è il Signore») è impossibile, anche per chi ha conosciuto Gesù ed è testimone della Sua risurrezione, se non per l'azione dello Spirito. Allo stesso Spirito si deve la ricca diversità di carismi e doni che si sono riversati sulla Chiesa in vista del bene comune: la comunità dei credenti è come un corpo vivente, il cui capo è il Cristo e la cui anima vivificante è lo Spirito. Proprio perché si tratta di un profondo mistero, è particolarmente preziosa la possibilità di fare appello ad un'immagine (quella del corpo) che non ha tanto una funzione esemplificativa-didattica, cioè di sciogliere il mistero perché possa essere compreso, ma una funzione euristico-suggestiva: consente di convivere con l'oscurezza del mistero, ma nel contempo di viverlo secondo lo spirito della suggestione offerta dalla stessa immagine. Ciascuno di noi può non capire come lo Spirito operi nella Chiesa, ma può pensare che è rivolto anche a lui l'appello a saper essere un membro vivo di questo corpo, lasciando che lo Spirito agisca anzitutto dentro di noi.

Andrea Porcarelli

# Ced, ecco l'assemblea diocesana: la Chiesa si confronta con la città

## Giovedì in San Petronio l'evento che conclude le 4 tappe. Parla Zuppi

### Le indicazioni logistiche per parcheggio e accesso

Diamo alcune indicazioni logistiche per l'Assemblea diocesana di giovedì 8 giugno. I pullman potranno accedere al centro da via Ugo Bassi e uscire da via Indipendenza, sia per l'ingresso, sia per l'uscita. In questo percorso non potranno sostare, ma solo consentire il carico e lo scarico dei passeggeri. Dalle 18.30 si potrà accedere alla Basilica di San Petronio dalle porte laterali della facciata principale. I Corti, invece, entreranno nella Basilica dall'ingresso di Corte de' Galluzzi. Per le altre indicazioni, si veda il testo qui sotto.

### Il programma

## Sul palco-piazza sei testimoni e interviste video

Giovedì 8 alle 19.30 nella Basilica di San Petronio si terrà l'Assemblea diocesana del Ced 2017 sul tema «Chiesa e città degli uomini». Dalle 18 sarà possibile fare festa in piazza Maggiore, accompagnati dal Gruppo bandieranti petroniani e dalla Banda Rignardi di Mozzano. L'Assemblea si svolgerà all'interno di San Petronio. Si raccomanda di cominciare a entrare fin dalle 18.45: l'ingresso richiederà infatti un po' di tempo a causa dei controlli rigorosi. L'Assemblea inizierà alle 19.30 e finirà alle 22. (Info e indicazioni tecniche: 051.64807771, [info@ced2017.it](mailto:info@ced2017.it), [www.ced2017.it](http://www.ced2017.it)). La sistemazione della Basilica di San Petronio per l'occasione sarà: un palco centrale, su cui si svolgerà la massima parte dell'Assemblea, con sedie attorno a semicerchio, che consentirà un ambiente più favorevole all'accoglienza reciproca, all'ascolto, ai sentirsi parte. Lo stesso palco sarà allestito e arredato come una piazza, luogo che favorisce l'incontro e la conversazione. Due conduttori, Anna Maria Cremonini, giornalista Rai e Luca Marchi, moderatore del Consiglio pastorale diocesano, ci accompagneranno durante lo svolgimento dell'Assemblea, che sarà divisa in due quadri: il primo focalizzato sul testo del Vangelo di Matteo e il secondo sul profilo ricco e vario della «città» di oggi. Prenderanno la parola testimoni scelti per la loro esperienza e/o la loro responsabilità a livello sia ecclesiale sia civile: Matteo Marabini, presidente dell'associazione «La Strada»; Virginio Merola, sindaco di Bologna; Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna; Francesco Uberti, Rettore dell'Università di Bologna; Luis Raphael I Sako, Patriarca di Babilonia dei Caldei; Daniela Aureli, già sindaco e dirigente scolastico a Castiglione dei Pepoli. Ascolteremo e vedremo in tre video persone intervistate per l'occasione, alcune note e altre sconosciute, portatrici di suggestioni interessanti. Ci offrirà una riflessione monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità. Concluderà l'Assemblea con un suo intervento l'arcivescovo Matteo Zuppi. Le varie parti dell'Assemblea saranno introdotte e intervallate dalla Cappella di San Petronio, dal Coro giovanile diocesano, dal Coro di Comunione e Liberazione, dai Cori dei giovani della comunità filippina. Il giorno feriale e l'orario dell'Assemblea forse costringeranno chi viene da più lontano a non passare da casa dopo il lavoro: in piazza Maggiore verrà allestito un punto ristoro (panini con affettato, porchetta e bibite). All'interno della Basilica saranno montati dei servizi igienici.

«È un momento in cui riascoltare le domande che ci vengono poste, per scegliere, partendo dal poco che abbiamo, di comunicare il Vangelo e la presenza di Cristo»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Tema dell'Assemblea diocesana del Ced che si terrà giovedì 8 nella Basilica di San Petronio sarà: «Chiesa e città degli uomini». Su questo e sullo svolgimento dell'evento abbiamo rivolto alcune domande all'arcivescovo Matteo Zuppi, che lo presiederà. Come si inserisce questo momento nel tema generale del Congresso «Eucaristia e città degli uomini»? È uno dei momenti della riflessione di tutto l'anno del Congresso. La nostra scelta è stata di svolgere 4 tappe nelle parrocchie, nelle comunità, in tanti luoghi, sono state anche realizzate anche in carcere, e sappiamo in alcune scuole. E questo perché questo Congresso eucaristico vuole essere un momento di riflessione e di cammino sinodale della Chiesa di Bologna, come papa Francesco ha chiesto a tutta la Chiesa italiana nel Congresso di Firenze: «Discutete sinodalmente». Abbiamo la grazia di questo Anno eucaristico che ci fa ritornare alla fonte, all'origine, al culmine della vita cristiana e il tema, «Eucaristia e città degli uomini», ci permette di scoprire l'uno e l'altro, i due termini. Di riscoprire, quindi, il mistero dell'Eucaristia guardando la città degli uomini con occhi contemplativi, ma anche interrogandoci in modo molto concreto, scoprendo le realtà che spesso ignoravamo o pensavamo solo di conoscere, o che in alcuni casi non ci interrogavano più. E questo ci aiuta anche a riscoprire la grandezza della presenza di Cristo nell'Eucaristia. L'Assemblea diocesana è un momento «riassuntivo» delle prime tappe e che ci aiuta a confrontarci con tutta la città degli uomini e a prepararci poi alla settimana conclusiva del Ced, in particolare alla visita di

papa Francesco alla diocesi. Cosa significa che dobbiamo avere, in questo anno e in particolare in questa assemblea, «attenzione alle folle»? Il tema di quest'anno riprende l'episodio evangelico della moltiplicazione dei pani e l'invito di Gesù «Voi stessi date loro da mangiare». Nella moltiplicazione dei pani c'è un'immagine eucaristica, e l'invito di Gesù ci chiede due cose: di essere noi a «dare da mangiare», di assumerci le domande della folla, e poi, di capire anzitutto la domanda della folla. Quindi scegliere di dire: noi abbiamo qualcosa da dare, pur nella nostra umiltà e nella nostra debolezza, col poco che abbiamo, e poi capire le tante domande della folla degli uomini. Per questo l'assemblea diocesana è un momento in cui rinterrogarci e riascoltare tante domande che ci vengono poste. Da alcuni testimoni, per esempio: il sindaco, il rettore dell'Università, un industriale, anche il Patriarca dei Caldei e quindi dei cristiani in Medio Oriente nelle zone dove più l'uomo e anche i cristiani soffrono. Per lasciarci interrogare dalle domande di questa folla a cui Gesù ci chiede di dare da mangiare. Per scegliere con gioia, partendo dai cinque pani e dai due pesci, dal poco che abbiamo, dalla nostra umiltà, di comunicare la parola del Vangelo e la presenza di Cristo in mezzo agli uomini. Perché questa assemblea si terrà in San Petronio? E perché la disposizione «a piazza»? Per il significato che ha San Petronio non soltanto per la città ma per tutta la diocesi di Bologna. È sempre stata la chiesa rappresentativa della città, della vita comune, della vita civile. Ed è quello che noi vogliamo che quella chiesa sia sempre: legame con la città e viceversa, e che la Chiesa sia come una madre che accoglie tutti. Come nella tradizione di sempre di San Petronio. La disposizione è per farci riscoprire le due dimensioni dell'assemblea: quella dell'assemblea stessa e poi l'orientamento abituale dell'assemblea, che guarda il bellissimo crocifisso sopra l'altare e l'altare stesso, e che ci dice quindi di orientare il nostro sguardo



La Basilica di San Petronio ospiterà l'Assemblea diocesana giovedì 8 giugno

interiore verso Dio. E di queste due dimensioni, l'una aiuta a scoprire l'altra, l'una dà senso, arricchisce l'altra. Quindi avremo sia la dimensione assembleare di piazza, di incontro, di dialogo e poi la dimensione verticale di preghiera, spirituale che è quello che anima tutte le nostre celebrazioni eucaristiche e che deve animare la nostra celebrazione eucaristica della domenica che vive sempre questa duplice dimensione: di incontro, di riunione, di assemblea e di orientamento verso Dio. Perché le testimonianze saranno presentate «a due a due»? Ci saranno vari «quadri» e in ognuno si potranno ascoltare testimonianze dal vivo e alcune interviste, videoregistrate, che ci

devono aiutare a sentire meglio la domanda della città. E quindi questi quadri completeranno speriamo un primo ascolto della città alla Chiesa e della Chiesa alla città. Il tutto all'interno di un dialogo che «è sempre stato», che la Chiesa di Bologna ha sempre avuto e che in questo Congresso eucaristico trova un momento ulteriore per rispondere oggi alle domande che la città degli uomini pone alla Chiesa, per trovare le risposte migliori e anche riappassionarsi alla preoccupazione di Gesù che tutti siano sazi, cioè che la città degli uomini sia luogo in cui tutti possono trovare vita, speranza, fiducia, accoglienza; insomma, una città nella quale l'uomo sia al centro.

### CITTA' VIVE

## Oggi la Pentecoste, Messa episcopale

Oggi alle 17.30 nella Cattedrale di San Petronio l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa episcopale solenne per la Solennità di Pentecoste. Pentecoste (in greco antico: pentecostes heméra, cioè «cinquantunesimo giorno») è la festa in cui viene celebrata l'effusione dello Spirito Santo, dono del Risorto, e la nascita della Chiesa. Cade nel cinquantunesimo giorno dopo Pasqua, da cui il nome, di domenica.

## Pter, alla scuola di «Amoris laetitia»

«L'«Amoris laetitia» è il titolo del corso residenziale di Aggiornamento teologico presbiteri che si terrà in seminario marcolino il giovedì prossimo. L'evento è promosso dal Dipartimento di teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e cofinanziato dal Ced. Il tradizionale appuntamento rivolto ai presbiteri della regione e a tutti coloro interessati al tema trattato, vuole offrire alcune chiavi di lettura per lo studio e la traduzione pastorale dell'esortazione apostolica di papa Francesco «Amoris laetitia», attraverso un approccio di tipo interdisciplinare. Ad un'analisi sociologica della situazione attuale del matrimonio e della famiglia sul nostro territorio, seguirà

una lettura del documento dal punto di vista biblico e teologico, per giungere ad individuare alcune prospettive di tipo pastorale. Particolare attenzione verrà riservata all'ascolto di alcune esperienze di accompagnamento della coppia e della famiglia, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà. Il corso si concluderà con due interventi, di taglio morale e giuridico, sul discernimento delle situazioni dette irregolari e sulla prassi attualmente seguita nel processo canonico di nullità. Il 7 giugno alle ore 10 sarà il vescovo di Parma, monsignor Enrico Solmi, a tenere l'introduzione. Seguirà un intervento di Chiara Giacardi sul tema «È sano prestare attenzione alla realtà concreta», mentre alle 11.30 parlerà monsignor Emergenio Manciarini riflettendo su «La Bibbia è popolaia di famiglie. Prospettive bibliche di Amoris laetitia». Alle 14.30 monsignor Massimo Casarini presenterà «Solo fissando lo sguardo su Cristo si conosce fino in fondo la verità sui rapporti umani. Continuità e sviluppo nel magistero su matrimonio e famiglia», cui seguirà

alle 16 - «Accompagnare ciascuna e tutte le famiglie. Prospettive pastorali di Amoris laetitia», curata da Sandro Delle Fratte. Giovedì 8 alle ore 10, si rifletterà sul tema della progettazione familiare alla luce dell'insegnamento della Chiesa discutendo sul come «Raccogliere alcune sfide pastorali» per poi continuare con «L'educazione dei figli e l'accompagnamento nella crisi». Al tema del discernimento sarà riservato il pomeriggio, con una riflessione di monsignor Stefano Ottani sul singolo e le coppie in situazioni irregolari. Alle 16 chiuderà la due giorni Sergio Casini parlando della riforma di papa Francesco circa le cause per nullità matrimoniale.



Il logo della Pter